

Evacuate i campi!

C'è spazio per tutti, accogliamo!

- *Presidio per Moria a Torino*

giovedì 10 settembre 2020, ore 18.00
di fronte alla Prefettura, Piazza Castello

- *Presidio informativo*

domenica 13 settembre 2020, ore 17.00
sul sagrato della Chiesa San Dalmazzo, via Garibaldi

Nella notte tra l'8 e il 9 settembre u.s. il campo per profughi di Moria, nell'isola greca di Lesbos, è stato distrutto da un gravissimo incendio. Si tratta di fatti che generano fortissimo dolore, indignazione e rabbia in tanta parte della comunità internazionale.

La catastrofica situazione di Moria si conosce da molto tempo ed è il frutto di molteplici e gravi responsabilità dei governi nazionali e dell'Unione Europea.

Il campo, originariamente realizzato per 3000 persone, quella notte ne ospitava 13.000. Durante la pandemia di Covid 19 migliaia di persone sono state costrette a dormire in tenda, in ripari di fortuna se non addirittura all'aperto. I presidi sanitari erano del tutto insufficienti e la gente abitualmente faceva code di ore per un piatto di cibo, mantenere le distanze e proteggersi dal virus, in queste condizioni, era del tutto impossibile. Non a caso in questa situazione sono aumentati i contagi e i casi positivi. Tutti gli attori istituzionali hanno visto con i propri occhi degenerare una situazione già in partenza insostenibile e nessuno si è mosso con tempestività ed efficacia.

L'Europa non ha saputo e voluto fare nulla per risolvere la situazione che ora è diventata esplosiva; oggi, con il campo distrutto, migliaia di persone sono in cammino verso il capoluogo dell'isola, aggrediti da gruppi xenofobi e fascisti che cercano da mesi lo scontro violento con i migranti. Migliaia di persone sono senza cibo e ora senza un tetto; in gran parte sono famiglie con bambini in situazioni di forte vulnerabilità. Questi sono i frutti della criminale esternalizzazione europea delle frontiere.

Chiediamo dunque con forza:

- che vengano tempestivamente evacuati i campi;
- che le migliaia di persone del campo vengano accolte nei paesi dell'Unione europea;
- che in queste ore decisive sia dato libero accesso alle associazioni umanitarie all'isola e a quello che rimane dei campi;
- che si fermino le violenze contro i migranti da parte delle bande neofasciste e che la Polizia greca sia impiegata a tutela delle persone che vengono quotidianamente aggredite da queste ultime.

Comitato Torino per Moria

Le prime adesioni al Comitato Torino per Moria: ACMOS, Arte Migrante, Carovane Migranti, Centro Studi Sereno Regis, CGIL Torino, Comitato Arci Torino, Comitato Pace e Cooperazione Internazionale di Chieri, ComUNET – Officine Corsare, Fondazione Benvenuti in Italia, Legal Clinic Italia, Oltre la barriera, Pulmino Verde, Rete Welcomig – Asti, Rete 21 marzo - Mano nella mano contro il razzismo, Partito della Rifondazione Comunista – Torino, San Mauro Restando Umani, SeNonOraQuando?, Ufficio Pastorale Migrantes della Diocesi di Torino.

#EvacuateMoria #MoriaNoGood #LeaveNoOneBehind